



*Al Ministro della cultura*

**Musei Reali Torino**  
**Mostra “L’Autoritratto di Leonardo.**  
**Storia e contemporaneità di un capolavoro”**

**Prefazione catalogo**

La plurisecolare dottrina teologica e la pratica artistica delle icone religiose ci racconta che lo sguardo sul volto della divinità o dei santi è qualcosa di cui l’uomo ha bisogno per intavolare un dialogo spirituale con Qualcuno immensamente più grande di sé, eppure, in quanto detentore di un volto, in parte simile a sé. Ma anche abbandonando la dimensione sacra della questione, si ritrova la stessa dinamica: *Nam ut imago est animi vultus, sic indices oculi*, come il volto è l’immagine dell’anima gli occhi ne sono rivelatori, dice il saggio laico Marco Tullio Cicerone. Il riconoscimento facciale è tuttora il metodo più normale e alla portata di tutti per riconoscere, individuare e memorizzare l’identità di una persona. Non solo: la storia della ritrattistica ci insegna che dentro un volto dipinto o scolpito possono essere racchiusi misteri molteplici. Insomma, un ritratto assomma in sé la riconoscibilità e l’inconoscibilità, l’unicità della persona e la sua radicale insondabilità. Questa tensione dialettica si acuisce poi quando a ritrarre un volto, una *facies*, è il soggetto stesso, il “padrone” di quella faccia. Quando il ritratto è un autoritratto, è evidente che chi lo realizza intende fornire una versione di sé veritiera, non necessariamente dell’apparenza, ma certamente della propria interiorità.



## *Al Ministro della cultura*

La personalità di Leonardo da Vinci affascina in modo particolare la sensibilità dei nostri tempi: la sua onnivora curiosità verso larghe porzioni della realtà, il suo ipersperimentalismo che lo ha portato a precorrere i tempi con molte intuizioni e invenzioni, l'inafferrabilità di certi suoi dipinti, in primis la *Monna Lisa*; tutti questi fattori fanno sì che quest'uomo venga percepito oggi in modo "empatico" e con un senso di ammirazione. Per un presente a trazione fortemente tecnologica – coi suoi rischi e le sue opportunità – Leonardo non può non essere un modello.

E precisamente qui si colloca il notevole interesse di questa mostra, una sorta di investigazione attorno allo splendido *Autoritratto* in possesso dei Musei Reali di Torino. Una sorta di periplo dell'intero "continente" di documentazione e conoscenze disponibili sull'argomento, che è insieme indagine fattuale ma anche un po' esplorazione mitologica, a motivo dell'aura che circonda il genio in questione, per comprendere appieno provenienza, peripezie proprietarie, affidabilità di questa magnifica immagine di Leonardo alquanto avanti negli anni. E c'è davvero da rimanere meravigliati da quanto materiale sia stato raccolto ed esposto alla pubblica valutazione in questa mostra. L'essere umano è davvero un mistero inesauribile che l'antico *gnōthi seautón* esorta a svelare, nella consapevolezza che in fondo siamo ignoti anche a noi stessi.

dott. Gennaro Sangiuliano